

Schede n° 223.

Decapitani ottenne voti. 113

Pianciani 89; schede nulle 21.

Rimase pertanto eletto l'onorevole Decapitani.

La Commissione resta perciò composta dei deputati Grossi, Pisanelli e Decapitani.

**RELAZIONE DI PETIZIONI
CONCERNENTI LA TASSA DI MACINATO.**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la relazione sulle petizioni riguardanti la tassa del macinato e le interpellanze dei deputati Ferrari, Torrigiani, Miceli, Oliva e Castiglia intorno all'applicazione della medesima.

L'onorevole Corapi chiede che il ministro delle finanze, nel rispondere alle interpellanze sul macinato, significhi alla Camera le ragioni che lo indussero a respingere la proposta d'appalto fattagli dal municipio di Catanzaro, e da altri comuni di quella provincia, nel fine di coadiuvare il Governo all'attuazione della nuova tassa.

CAMBRAY-DIGNY, ministro per le finanze. Io non mancherò di dare le più estese spiegazioni su questa circostanza nelle risposte che farò alla Camera.

Prima che s'incominci la relazione sulle petizioni concernenti la tassa del macinato, io domando alla Camera se intenda che sopra ciascuna di esse debba essere immediatamente deliberato. A me pare che naturalmente le deliberazioni della Camera intorno a queste petizioni dipenderanno dal concetto che essa si farà di tutte le quistioni che saranno trattate, e per conseguenza dal risultamento delle interpellanze. Mi sembrerebbe dunque più opportuno che la Commissione esponesse il suo parere su quelle petizioni, e quindi la Camera deliberasse quando fossero esaurite le interpellanze.

TORRIGIANI. Io crederei che la Camera, anche conformemente alle ultime sue deliberazioni in proposito alle petizioni, potesse sentire quello che la Commissione delle petizioni ha deliberato, salvo poi, come ha avvertito l'onorevole ministro delle finanze, sia a differire il voto dopo le interpellanze, sia a profferirlo anche subito, quando i risultamenti delle proposte che crede di dover fare la Commissione fossero tali da dover essere accettate immediatamente dalla Camera.

PRESIDENTE. Invito il deputato Torrigiani a venire alla ringhiera per riferire sulle petizioni relative alla tassa del macinato.

TORRIGIANI, relatore. La vostra Commissione delle petizioni, o signori, portò il più attento esame su quelle che le sono state inviate sopra l'argomento della legge sulla macinazione dei cereali.

La vostra Commissione ha spinta la sua diligenza anche a vedere storicamente quando cominciarono a presentarsi alla Camera le petizioni su questo argo-

mento, ed in modo quasi storico credo mio debito avvertirvi o meglio ricordarvi che, durante la discussione del progetto di legge per un dazio sulla macinazione dei cereali, furono presentate alla Camera 24 petizioni di cui fu relatore l'onorevole presidente della Commissione, che riferì su quel progetto di legge, il nostro collega Corsi.

Le risultanze furono queste. Di 24 petizioni 13 furono mandate agli archivi, per undici fu deliberato l'ordine del giorno, e delle petizioni venute in seguito, la vostra Commissione ha fatto due categorie, vale a dire ha distinto quelle che precedettero il 1° gennaio di quest'anno, in cui la tassa fu applicata, dalle altre le quali furono presentate alla Camera dopo l'applicazione.

Prima di cominciarvi a parlare di queste petizioni, è mio debito dichiarare alla Camera che la vostra Commissione emise alcune sue deliberazioni, dietro le quali le parve di dover distinguere le petizioni le quali puramente e semplicemente chiedessero l'abolizione della tassa, dalle altre, fosse pur che includessero questa domanda, ma avessero in sè delle proposte che tendessero a modificare la legge quale fu stabilita dal Parlamento; finalmente delle altre le quali dichiarassero che il Ministero od aveva applicata male o non aveva applicata la legge, quale fu presentata alla Camera e votata dal Parlamento. In ordine di questi tre concetti, io devo dichiarare alla Camera che nessuna delle petizioni chiede in modo assoluto l'abolizione della tassa.

Molte dicono che la tassa dovrebbe abolirsi, ma che pur tuttavia se paresse alla Camera di non doverla abolire, potessero essere prese certe previdenze, di cui si fa parola nelle petizioni medesime; laonde per queste la vostra Commissione propone l'invio agli archivi. Nessuna petizione fu presentata col concetto assoluto dell'abolizione della legge, giacchè la vostra Commissione, dietro la deliberazione di principii a cui ho accennato, avrebbe creduto in questo caso di dover proporre l'invio al Ministero, affinchè esso dicesse se veramente fosse il caso di dover provvedere, laddove la legge o non fosse applicata, o fosse stata male applicata.

Per le petizioni le quali si riferiscono al tempo anteriore al 1° gennaio, epoca in cui la legge fu applicata, sono queste, la prima è del comune di Casoleto, Calabria Ulteriore prima. Avvisa ai pericoli per la chiusura dei mulini; ed insiste su questo, che anche ai termini dell'articolo 3 della legge sulla macinazione dei cereali, ed ai termini dell'articolo 55 del regolamento, si dovesse e si potesse passare all'appalto con il comune. Conformemente ai principii che io ho creduto mio dovere accennare alla Camera, per questa petizione, la Commissione ha creduto di dovervi proporre che passasse agli archivi.

Ve ne ha una del municipio di Modica, che porta il